CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_VEN - SC_VEN - 0002557 - Uscita - 12/04/2024 - 10:27

Deliberazione n. 158/2024/PRSP/Badia Polesine (RO)

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 24 gennaio 2024

composta dai magistrati:

Maria Elisabetta LOCCI	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Vittorio ZAPPALORTO	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Primo Referendario
Fedor MELATTI	Primo Referendario
Daniela D'AMARO	Referendario - relatore
Chiara BASSOLINO	Referendario
Emanuele MIO	Referendario

*****

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle medesime Sezioni nn. 2 del 3 luglio 2003 e 1 del 17 dicembre 2004, nonché con deliberazione del Consiglio di presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL);

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_VEN - DEL-Reg.-SC_VEN - 0000158 - 12/04/2024 - 09:44

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. e), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al bilancio di previsione 2021/23, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 2/SEZAUT/2021/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto dell'esercizio 2021, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 10/SEZAUT/2022/INPR;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 14/2023/INPR, con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2023;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 2/24, di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il magistrato relatore Daniela D'Amaro,

FATTO

La Sezione ha esaminato la documentazione relativa al rendiconto dell'esercizio 2021 e al bilancio di previsione 2021/2023 del Comune di Badia Polesine (RO), dalla quale emerge la situazione finanziario - contabile compendiata dalle seguenti tabelle:

EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibri di bilancio dati BDAP	Rendiconto 2021
Risultato di competenza di parte corrente (O1)	56.888,30
Equilibrio di bilancio di parte corrente (O2)	442,47
Equilibrio complessivo di parte corrente (O3)	95.709,78
Risultato di competenza di parte Capitale (Z1)	-
Risultato di competenza (W1)	**56.888,30**
Equilibrio di bilancio (W2)	**442,47**
Equilibrio complessivo (W3)	**95.709,78**

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Risultato di amministrazione dati BDAP	Rendiconto 2021
Fondo cassa	769.490,67
Residui attivi	3.860.726,49
Residui passivi	1.460.962,49
FPV	1.619.749,05
Risultato di amministrazione	**1.549.505,62**
Totale accantonamenti	1.126.639,50

Di cui: FCDE	*1.069.044,95*
Totale parte vincolata	321.860,68
Totale parte destinata agli investimenti	101.005,44
Totale parte libera	**0,00**

CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

RISULTATO GESTIONE RESIDUI	Rendiconto 2021 (iniziali + riaccertati) (a)	Rendiconto 2021 riscossioni in c/residui (b)	% (b/a)
Tit. 1 residui	2.040.702,28	843.627,43	41,34%
Tit. 3 residui	398.179,24	255.137,40	64,08%
RISULTATO GESTIONE COMPETENZA	**Rendiconto 2021 accertamenti (a)**	**Rendiconto 2021 riscossioni in c/competenza (b)**	**% (b/a)**
Tit. 1 competenza	5.934.286,15	5.344.033,22	90,05%
Tit. 3 competenza	894.903,93	709.031,20	79,23%

SITUAZIONE DI CASSA

Situazione di cassa	Rendiconto 2021
Fondo cassa finale	769.490,67
Anticipazione di tesoreria	SI
Cassa vincolata	50.000,00
Tempestività dei pagamenti	-6,24

INDEBITAMENTO

Indebitamento	Rendiconto 2021
Debito complessivo a fine anno	6.477.159,72

Con riferimento all'esercizio 2020, il Comune di Badia Polesine era stato destinatario della deliberazione n. 244/2023/PRSP.

DIRITTO

L'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, prevede che "*ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo*". Tale relazione ("Questionario") è redatta, ai sensi del successivo comma 167, sulla base dei criteri e delle linee-guida predisposte dalla Corte dei conti.

L'art. 3, comma 1, lett. *e),* del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, ha introdotto nel D. lgs. n. 267 del 2000 l'art. 148-*bis* (intitolato *"Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali"*), il quale prevede che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminino i Bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali, per la verifica del rispetto degli obiettivi

annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo stabilito in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. Ai fini della verifica in questione, la magistratura contabile deve accertare che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici locali e di servizi strumentali.

Secondo quanto disposto dall'art. 148-*bis*, comma 3, del D. lgs. n. 267 del 2000, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino la sussistenza *"di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno"*, gli enti locali interessati sono tenuti ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, *"i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio"*, nonché a trasmettere alla Corte stessa i provvedimenti adottati, in modo che la magistratura contabile possa verificare, nei successivi trenta giorni, se gli stessi siano idonei a rimuovere le irregolarità ed a ripristinare gli equilibri di bilancio. In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi, o di esito negativo della valutazione, *"è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria"*.

Come precisato dalla Corte costituzionale (sentenza n. 60/2013), l'art. 1, commi da 166 a 172, della legge n. 266 del 2005 e l'art. 148-*bis* del D. lgs. n. 267 del 2000, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e), del decreto-legge n. 174 del 2012, hanno istituito tipologie di controllo estese alla generalità degli enti locali, finalizzate ad evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio. Tali controlli si collocano, pertanto, su un piano distinto rispetto al controllo sulla gestione amministrativa e sono compatibili con l'autonomia di regioni, province e comuni, in forza del supremo interesse alla legalità finanziaria ed alla tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 119 e 120 Cost.). Queste prerogative assumono ancora maggior rilievo nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei Bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

Occorre evidenziare che, qualora le riscontrate irregolarità non integrino fattispecie sanzionabili, nei termini di cui al comma terzo dell'art. 148-*bis* TUEL, il Collegio può richiamare comunque l'attenzione dell'Ente – in particolare degli organi politici e tecnici di controllo (responsabile dei servizi finanziari, revisori dei conti, segretario comunale), ognuno per la parte di competenza – affinché siano adottate le opportune misure di autocorrezione, atte a promuoverne l'eliminazione.

In considerazione di tutto quanto sin qui osservato, vanno richiamate le citate Linee guida della Sezione delle autonomie (in particolare quelle per la redazione delle relazioni inerenti al bilancio di previsione 2021/23, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 2/SEZAUT/2021/INPR, nonché quelle per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto dell'esercizio 2021, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 10/SEZAUT/2022/INPR), ove si è sottolineata l'opportunità di proseguire

nel monitoraggio degli istituti più rilevanti del sistema armonizzato, focalizzando l'attenzione su specifici profili gestionali, indicativi della capacità di perseguire un'effettiva stabilità di medio-lungo termine.

All'esito dell'istruttoria svolta sul Comune di Badia Polesine, si rilevano i profili di seguito riportati.

BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

1. **Fondo pluriennale vincolato**

L'analisi dei dati contenuti negli schemi BDAP ha fatto emergere, sia per la parte corrente, che per la parte capitale, la sola valorizzazione del FPV d'entrata e limitatamente alla prima annualità (2021), per un importo pari, rispettivamente, a € 137.435,64 ed a € 287.497,88.

In sede istruttoria, è stato chiesto di relazionare in merito, avendo cura di specificare se, al momento della predisposizione del bilancio di previsione, l'Ente abbia tenuto conto dei pertinenti cronoprogrammi e della relativa esigibilità. Al riguardo, è stato comunicato quanto di seguito riportato: *"Per quanto richiesto in chiarimento da codesta Corte, relativamente alla valorizzazione del FPV definito nel bilancio previsionale 2021-2023, si fa cenno a quanto riportato nella Nota Integrativa (art. 11 comma 5 D.lgs. 23.06.2011, n. 118) allegata al bilancio, nella quale si motiva che nella fase di predisposizione del bilancio, il FPV è stato quantificato in € 287.497,88 per gli interventi di parte capitale ed € 137.435,64 per la parte corrente, come da determinazione n. 830 del 31/12/2020 relativa alla variazione di bilancio tra gli stanziamenti riguardanti il FPV, ex comma 5 quater dell'art. 175 del D. Lgs. n. 267/2000, salvo ulteriori variazioni in sede di riaccertamento ordinario. Relativamente alle previsioni di cronoprogrammi si riporta il paragrafo E) della medesima nota integrativa:*

E) CAUSE CHE NON HANNO RESO POSSIBILE PORRE IN ESSERE LA PROGRAMMAZIONE NECESSARIA ALLA DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRONO PROGRAMMI

I cronoprogrammi degli investimenti previsti finanziati con alienazioni patrimoniali e contributi da privati e da amministrazioni pubbliche sono definiti, insieme ai relativi FPV, a seguito di accertamento delle relative entrate. Le altre spese previste nel 2021 sono previste con l'obiettivo di essere realizzate entro il 31.12.2021, fermo restando che in corso d'anno si verificheranno i relativi cronoprogrammi al fine di adeguare l'esigibilità delle spese e la conseguente costituzione di FPV di spesa. Definire con esattezza un crono programma nella realizzazione di un investimento non è sempre facile, in quanto la realizzazione si scontra con parecchi vincoli burocratici, ma anche temporali, che rendono difficoltosa la programmazione in termini di esigibilità. Per questo motivo l'Ente adotta un sistema di imputazione della spesa nell'arco di un anno solare, demandando a fine anno la determinazione degli investimenti che richiedono più esercizi per essere terminati, con la determinazione del relativo Fondo Pluriennale Vincolato".

Preso atto delle motivazioni fornite, si raccomanda, al riguardo, il rispetto dell'All. 4/2, al D. lgs. n. 118/2011, punti 5.3.1, 5.4.4 e 5.4.5.

RENDICONTO 2021

2. Risultato di amministrazione e gestione dei residui:

Risultato di amministrazione dati BDAP	Rendiconto 2021
Fondo cassa	769.490,67
Residui attivi	3.860.726,49
Residui passivi	1.460.962,49
FPV	1.619.749,05
Risultato di amministrazione	**1.549.505,62**
Totale accantonamenti	1.126.639,50
Di cui: FCDE	*1.069.044,95*
Totale parte vincolata	321.860,68
Totale parte destinata agli investimenti	101.005,44
Totale parte libera	**0,00**

I dati contabili sopra riportati, se da un lato certificano un risultato di amministrazione positivo (€ 1.549.505,62), evidenziano dall'altro una consistenza di residui attivi particolarmente significativa nell'esercizio in esame (€ 3.860.726,49), a fronte di residui passivi pari ad € 1.460.962,49.

L'evoluzione del risultato di amministrazione degli ultimi tre esercizi è di seguito rappresentato:

Evoluzione del risultato di amministrazione	2019	2020	2021
Risultato d'amministrazione (A)	658.166,98	1.473.017,71	1.549.505,62
composizione del risultato di amministrazione:			
Parte accantonata (B)	163.754,98	1.220.442,66	1.126.639,50
Parte vincolata (C)	0,00	67.730,83	321.860,68
Parte destinata agli investimenti (D)	5.106,53	184.844,22	101.005,44
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	489.305,47	0,00	0,00

Si osserva un aumento del predetto risultato al 31.12.2021, rispetto agli esercizi precedenti (nell'anno 2019 era pari a € 658.166,98 e nell'anno 2020 era pari ad € 1.473.017,71). Tuttavia, negli ultimi due esercizi, la quota disponibile del risultato di amministrazione si è azzerata.

Dall'analisi dei dati indicati in BDAP e relativi all'esercizio 2022, la situazione del risultato di amministrazione è la seguente:

Risultato di amministrazione dati BDAP	Rendiconto 2022
Risultato d'amministrazione (A)	1.665.655,06
composizione del risultato di amministrazione:	
Parte accantonata (B)	1.518.608,30
Parte vincolata (C)	0,00
Parte destinata agli investimenti (D)	76.491,79

Parte disponibile (E= A-B-C-D)	70.554,97

Il risultato di amministrazione al 31.12.2022 risulta in crescita, così pure la quota della parte disponibile, che è pari ad € 70.554,97. Tuttavia, permangono iscritti in bilancio residui attivi significativi, pari ad € 6.519.566,83, a fronte di residui passivi per € 2.147.877,37.

La composizione dei residui attivi al 31.12.2021, in aumento rispetto all'esercizio precedente (quando erano € 3.709.644,32), è di seguito rappresentata:

- residui attivi da gestione di competenza € 1.808.201,16 (46,84% del totale);

- residui attivi da gestione degli esercizi pregressi € 2.052.525,33 (53,16% del totale).

Il tasso di smaltimento per riscossione dei residui attivi totali è pari al 42,31%, medio-basso. Si evidenzia, in particolare, una percentuale di riscossione del 41,34% per i residui attivi del titolo I e del 64,08% per quelli del titolo III:

RISULTATO GESTIONE RESIDUI	**Rendiconto 2021 (iniziali + riaccertati) (a)**	**Rendiconto 2021 riscossioni in c/residui (b)**	**% (b/a)**
Tit. 1 residui	2.040.702,28	843.627,43	41,34%
Tit. 3 residui	398.179,24	255.137,40	64,08%

Dalla documentazione in possesso della Sezione, si rileva che la percentuale di riscossione dei residui attivi relativi alla voce "IMU/TASI" è pari al 46,43% (con residui attivi all'1.1.2021 pari ad € 110.000,00 e residui riscossi nel 2021 pari ad € 51.075,02). Alquanto carente è la percentuale di riscossione dei residui attivi relativi alla voce "TARSU/TIA/TARI/TARES", pari al 15,15% (con residui attivi all'1.1.2021 pari ad € 1.500.675,33 e residui riscossi nel 2021 pari ad € 227.300,28). Anche la voce "Fitti attivi e canoni patrimoniali" ha registrato una bassa percentuale di riscossione, pari al 18,73% (con residui attivi all'1.1.2021 pari ad € 21.811,80 e residui riscossi nel 2021 pari ad € 4.084,62).

Per quanto concerne l'accantonamento nel consuntivo 2021 del FCDE, si registra un'incidenza del medesimo fondo sul totale dei residui attivi (€ 3.860.726,49) pari al 27,69%. In particolare, il rapporto tra l'ammontare del FCDE e i residui correnti (titoli I e III) è il seguente:

FCDE	**Rendiconto 2021**
Accantonamento al FCDE nel risultato di amministrazione al 31.12	1.069.044,95
Totale residui attivi del titolo I	1.787.327,78
Totale residui attivi del titolo III	328.914,57
Rapporto tra FCDE e residui attivi titoli I e III	**50,52%**

Quest'ultimo dato esprime un approccio gestionale di prudenza da parte dell'Ente; tuttavia, alla luce delle basse percentuali di riscossione evidenziate, esso rappresenta comunque un blocco di risorse in quanto, qualora la riscossione fosse pienamente realizzata, si configurerebbe la possibilità di liberare le risorse accantonate, destinandole ai bisogni della comunità amministrata.

A seguito di richiesta istruttoria in merito alla consistenza particolarmente significativa dei residui attivi nel risultato di amministrazione al 31.12.2021, è stato relazionato come segue:

"*In riferimento all'analisi dei residui ATTIVI del rendiconto 2021 si ribadisce il rilievo di codesta corte, in termini di incremento delle risultanze finali al 31.12.2021 per complessivi € 151.082,17, rispetto ai residui attivi iniziali al 01.01.2021, ciò è dovuto soprattutto ai residui attivi finalizzati agli investimenti di cui al titolo IV Entrate in conto capitale, che in particolare, incrementano per complessivi € 730.549,62.*[…]

Mentre le risultanze finali al 31.12.2021 dei residui attivi di parte corrente riscontrano un andamento di riscossione positivo in quanto rilevano con un decremento nelle risultanze finali per € 540.102,92, di cui € 404.758,07 al titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, significativo dell'azione intrapresa post pandemia Covid-19, finalizzata al recupero delle somme non versate spontaneamente dal contribuente.

[…] *Si fa cenno che i complessivi residui attivi finali per €. 3.860.726,49 si riferiscono per €. 958.355,61 di entrate al titolo IV Entrate in conto capitale, accertate in competenza d'esercizio 2021, a riscontro delle re-imputazioni di spesa con formazione del FPV in conto capitale determinando la consistenza finale del FPV in conto capitale di €. 1.517.572,26. In merito è da evidenziare che le entrate relativi ai contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche (Stato - Regione - GAL/AVEPA), in termini di cassa, sono oggetto di limitati trasferiti anticipati, ed i successivi trasferimenti avvengono dopo l'approvazione della rendicontazione da parte dell'Ente finanziatore, pertanto i pagamenti dei lavori, sono anticipati con i fondi del Comune nel rispetto della normativa che regola la tempestività dei pagamenti della P.A., ne consegue spesso il ricorso all'anticipazione di tesoreria e la permanenza in conto residui attivi fino ad avvenuto trasferimento delle somme rendicontate".*

Nella relazione trasmessa dall'Ente e dall'Organo di revisione, in merito alla gestione dei residui, si legge ancora quanto segue: "*In riferimento alla riscossione coattiva tributaria è da tener in considerazione il permanere fino al 31.08.2021 del lungo periodo di sospensione prescritto dall'art 68 D.L. 18/2020 "emergenza epidemiologica da COVID-19" per procedere con il recupero delle somme non versate spontaneamente dal contribuente. Gli effetti della sospensione della riscossione hanno reso inefficaci i nuovi strumenti forniti dalla legge 160/2019, con particolare riferimento all'accertamento esecutivo che, anche se consentita l'emissione, non poteva esprimere la sua vera funzione esecutiva per effetto delle citate sospensioni. Le sospensioni hanno ovviamente comportato effetti sulla riscossione locale, sia in termini di versamento che di tempi di accertamento a pena di decadenza.*

In merito si riporta "stralcio" della relazione del Giunta Comunale sulla gestione 2021:

"Le verifiche e gli accertamenti relativi al pagamento dell'IMU sono svolte internamente dall'ufficio tributi comunale.

Per quanto riguarda tale attività nel corso del 2021, nonostante le difficoltà incontrate, come sopra detto, con l'emergenza COVID-19, sono stati emessi 377 avvisi per un importo introito complessivo di 61.000,00 (non è stato possibile notificare fino al mese di ottobre).

Inoltre, nell'ottica di collaborativa con i contribuenti sono stati introitati per ravvedimento

operoso i seguenti importi: 2016: euro 1.716,00; 2017: euro 8.523,00; 2018: euro 11.887,00; 2019: euro 15.736,00. L'Amministrazione sta considerando di affidare il recupero coattivo dei provvedimenti non incassati ad una società concessionaria per il recupero crediti diversa dall'Agenzia della Riscossione in quanto quest'ultima ha tempi di recupero troppo lunghi non consoni alle esigenze di cassa dell'amministrazione comunale.

Per quanto concerne la TARI, rispetto agli anni precedenti nel 2020, così come nel 2021 sono state riscontrate notevoli difficoltà nella riscossione sempre dovute all'emergenza COVID-19.

Tenuto conto che l'emissione degli avvisi 2021 è avvenuta con le tariffe 2020 al 95% alla data si riscontra un minor incasso del 20,18% rispetto ad una media dei due esercizi precedenti del 16,19. L'attività di recupero del 2018 è in corso con incarico alla società AS2 SRL. La gestione, le verifiche e gli accertamenti della TOSAP sono state finora effettuate dall'Ufficio tributi comunale.

Anche per il Canone di occupazione spazi ed aree pubbliche, che ha sostituito la TOSAP, 2021 vi sono forti criticità dovute al periodo COVID. La tassa è stata in esenzione a partire dal 1° aprile e fino al 30 giugno 2021 a seguito del decreto sostegni e poi prorogata fino al 31 dicembre. Ricordiamo che l'art. 9-ter del decreto ristori stabiliva per i titolari di concessioni o di autorizzazioni ad occupare il suolo pubblico l'esonero da TOSAP e COSAP dal 1° gennaio al 31 marzo 2021.

Ciò ha comportato un forte calo del gettito sull'ordine del 70%, solo in parte mitigato da alcune entrate dovute ad alcune occupazioni per attività edilizia. L'Ufficio sta procedendo con la verifica della TOSAP 2021 con i versamenti eseguiti per le aree mercatali e al recuperare delle somme ancora dovute.

[…] *Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento delle entrate tributarie, i criteri che si ritiene di aver adottato portano a giudicare complessivamente positivo il lavoro posto in essere dall'ufficio tributi, in quanto l'attività accertativa (sequela di atti e comportamenti stabiliti dalla legge tributaria per la legittima emissione dell'atto impositivo) si espleta con tempistiche medio lunghe e in diversi casi si conclude con l'inesigibilità del ruolo coattivo.*

A fronte di ciò si sostiene che non sono intercorse situazioni di inerzia temporale che possano aver determinato la prescrizione del credito per inadempimenti imputabili all'ufficio Tributi.

In riferimento alla TARI, il Consiglio di Bacino di Rovigo (quale Ente di governo del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani nel bacino territoriale di Rovigo) ha istituito, con deliberazione assembleare n. 22 del 30.11.2022, a partire dal 01.01.2023 la Tariffa puntuale di natura corrispettiva (TARIP) ai sensi dell'art. 1, commi 667 e 668, Legge n. 147 del 27.12.2013. La Tariffa, dal 01.01.2023 viene applicata e riscossa dal soggetto gestore affidatario del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani Ecoambiente s.r.l.".

A supporto di quanto esplicitato, sono stati forniti diversi prospetti, che evidenziano la tipologia e l'andamento dei citati residui, dal 31.12.2019 al 31.12.2022.

Il Collegio, nel prendere atto di quanto comunicato, pur nella consapevolezza delle difficoltà derivate dall'emergenza COVID-19, invita il Comune di Badia Polesine:

- a migliorare l'efficienza della riscossione in conto residui, identificando le cause delle carenze riscontrate, effettuando un puntuale monitoraggio del rapporto con il concessionario e valutando le azioni più opportune nei suoi confronti, in caso di inadeguatezza o insufficienza dei risultati dallo stesso conseguiti;

- ad adottare ogni correttivo necessario, per migliorare, più in generale, la propria capacità di riscossione, anche al fine di evitare che i propri crediti diventino inesigibili e/o di difficile esazione, con impatto diretto sulla quantificazione del FCDE;

- a garantire, anche per gli esercizi futuri, una scrupolosa gestione dei residui attivi, specie se risalenti nel tempo, nel pieno rispetto dei principi contabili declinati dal D. lgs n. 118/2011 e dal TUEL.

3. Fondo per rinnovi contrattuali

È emerso che l'Ente, nell'esercizio in esame, non ha provveduto ad iscrivere l'accantonamento per rinnovi contrattuali (domanda preliminare, punto 7.5 Sezione II – Gestione Finanziaria del questionario).

In proposito, sono state chieste apposite deduzioni e L'Amministrazione comunale ha chiarito che: "*La spesa previsionale del personale in servizio è stata calcolata in ragione all'eventuale applicazione del contratto nazionale 2019-2021 al netto della relativa indennità di vacanza contrattale (IVC) applicata. Relativamente al fondo per i rinnovi contrattuali dei dipendenti dell'ente locale, di cui al principio contabile - Allegato 4/2, paragrafo 5.2, lett. a), II alinea, del d.lgs. n. 118/2011, sebbene si auspichi e non si obblighi la costituzione del fondo de quo, nella consapevolezza che tale accantonamento nelle more della sottoscrizione del CCNL costituisce un adempimento contabile volto a preservare, in chiave prospettica, la tenuta degli equilibri finanziari, il Comune provvederà alla precostituzione, attraverso l'apposito accantonamento della provvista finanziaria da utilizzare a copertura della spesa in ragione dell'effettiva applicazione dei prossimi contratti nazionali*".

La spesa di personale per il rinnovo dei contratti è un onere posto a carico del bilancio del Comune (cfr. Sezioni riunite in sede di controllo, deliberazione n. 6/SSRRCO/CCN/18); peraltro, trattandosi di spesa obbligatoria, l'Ente locale non può sottrarsi all'erogazione delle somme, anche per arretrati, al momento del perfezionamento della tornata negoziale. La "rigidità" dell'onere richiederebbe, pertanto, che gli Enti precostituissero, attraverso un apposito accantonamento, la provvista finanziaria da utilizzare a copertura della spesa, all'atto della sua manifestazione (i.e., sottoscrizione del CCNL). Si prende quindi positivamente atto della volontà manifestata dall'Ente di effettuare gli opportuni accantonamenti in merito.

4. Anticipazione di tesoreria

L'Ente ha fatto nuovamente ricorso all'anticipazione di tesoreria. In dettaglio, dalla documentazione a disposizione, si legge che: 1) l'importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL, è pari a € 3.341.946,00; 2) l'importo delle entrate vincolate, utilizzate in termini di cassa per spese correnti, è zero: 3) i giorni di utilizzo dell'anticipazione sono 60; 4) l'importo massimo dell'anticipazione giornaliera utilizzata è di € 421.926,61; 5) l'importo dell'anticipazione non restituita al

31/12 è zero; 6) l'importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12 è di € 1.340,28.

Sul punto, a seguito di richiesta istruttoria, è stato dichiarato quanto segue: "*La difficoltà monetaria che saltuariamente si manifesta è dovuta soprattutto alla necessità di fronteggiare la dinamica dei lavori pubblici connessi al finanziamento da contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche, ove è necessario provvedere al pagamento dei lavori, anticipatamente con i fondi del Comune nel rispetto della normativa che regola la tempestività dei pagamenti della P.A., in attesa dell'approvazione della rendicontazione e conseguente riversamento da parte dell'Ente finanziatore, ne consegue spesso il ricorso all'anticipazione di tesoreria.*

Nel corso d'esercizio 2021 l'Ente è stato esposto in anticipazione di tesoreria per complessivi 83 giorni (dal 01/02 al 19/02 – dal 24/02 al 28/02 – dal 01/03 al 28/04) con un utilizzo complessivo di € 1.278.831,49 e ha sostenuto relativi interessi passivi per € 1.340,28.

A volte, l'impellenza di interventi manutentivi delle molteplici infrastrutture del patrimonio comunale, non consentono di ragguagliare il piano dei pagamenti in funzione alla dinamica degli incassi, determinando il momentaneo deficit di cassa.

Particolare incidenza negativa negli equilibri di liquidità è dovuta alla tendenza di riscossione della TARI. Infatti, pur prevedendo la normativa la copertura integrale dei costi del servizio, la dinamica tra pagamenti e riscossioni non consente l'equilibrio di cassa. Tenuto conto che la riscossione "spontanea" della TARI avviene mediante avvisi di pagamento nell'esercizio finanziario e tendenzialmente la riscossione in misura del 78-82%, ne consegue che la copertura del costo del servizio avviene in anticipazione di cassa.

Nello specifico, al 31.12.2021 l'Ente detiene crediti per TARI di € 1.299.612,66 e apposito accantonamento FCDE di € 999.142,21

Da considerare, inoltre che per la riscossione delle somme non pagate spontaneamente dai contribuenti sulla base degli avvisi di pagamento di riscossione diretta, si procede con la riscossione coattiva mediante iscrizione a ruolo con tempistiche medie di 3-4 anni per il recupero o discarico per inesigibilità del credito.

Valutato che la tassa rifiuti dall'esercizio 2023 è trasferita nell'intera gestione (TARIP Tariffa Corrispettiva -riscossione e servizio) alla partecipata Ecoambiente S.r.l., con la riqualificazione di alcune spese correnti nonché la cessazione dei contratti derivati SWAP previste alle seguenti date: 04/08/2023; 28/05/2024; 31/12/2024; 29/12/2026;14/09/2026, si ritiene che per dette tempistiche l'Ente sarà in grado di contenere l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, senza scopertura di cassa a fine esercizio".

Nel prendere atto del fatto che, al termine dell'esercizio 2021, l'anticipazione risulta restituita per intero, la Sezione raccomanda l'adozione di ogni misura organizzativa, volta a rendere più fluida la gestione di cassa, al fine di evitare il ricorso in via ordinaria alle anticipazioni di tesoreria.

È da rilevare, al riguardo, che il ricorso ad anticipazioni di cassa, previsto dall'art. 222 del TUEL, si configura come una soluzione di breve periodo, per superare transitorie situazioni di scarsa o insufficiente liquidità e non, invece, quale forma sistematica di finanziamento

del Comune, peraltro spesso particolarmente onerosa; come evidenziato dalla disposizione che disciplina l'istituto, il ricorso a tale formula di finanziamento dà infatti luogo ad un costo, risultante dall'interesse sulle somme anticipate, da pagare all'istituto tesoriere.

5. Mancato rispetto dell'indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari)

Si rileva, anche per l'esercizio in esame, il mancato rispetto dell'indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari). che ha assunto il valore del 18,24%, superiore a quello della soglia legale, stabilita nel 16% (fonte dati: BDAP - prospetto indicatori sintetici di bilancio).

Si è chiesto, pertanto, quali correttivi sono stati adottati, al fine di garantire il rispetto dell'indicatore citato; la risposta fornita è stata la seguente: "*In merito al mancato rispetto del parametro di deficitarietà 10.3, relativo alla sostenibilità del debito a consuntivo 2021 pari a 18,24%, sul limite previsto del 16%, si fa presente che tale parametro per effetto delle prossime scadenze di ammortamento di alcuni prestiti potrà stabilizzarsi nel limite di legge"*.

Il Collegio, nel prendere atto di quanto comunicato, rammenta che, ai sensi dell'art. 242, comma 1, del TUEL, sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari; nondimeno, il mancato rispetto anche di uno solo di questi parametri può costituire un indice di allarme sulla tenuta dei conti in termini di sana, prudente e corretta gestione finanziaria (Sezione regionale controllo Marche, deliberazione n. 34/2022/PRSE; Sezione regionale controllo Puglia, deliberazione n. 4/2021/PRSP).

6. Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

L'Organo di revisione, nella propria relazione, ha dichiarato quanto segue: "*Il Comune di Badia Polesine ha in essere n. 5 contratti di finanza derivata. Le obbligazioni conseguenti a detti contratti hanno comportato nell'anno 2021 un flusso differenziale a debito dell'Ente di € 275.549,10. Il Revisore unico ha verificato che l'ente ha predisposto ed allegato al rendiconto la nota prevista dall'art. 62, comma 8 del D.L. 112/2008. Gli oneri conseguenti a carico del bilancio comunale sono stati correttamente imputati ai corrispondenti capitoli di bilancio*". Viene dichiarato, inoltre, che nell'avanzo di amministrazione è stato costituito un apposito fondo, al fine tutelare l'Ente dai rischi futuri dei contratti in essere, pari ad € 36.000,00.

Sul punto non erano state fornite ulteriori informazioni. Poiché gli strumenti derivati presentano un grado di complessità molto elevato, è stato chiesto di informare sul monitoraggio dell'andamento dei relativi flussi; in merito, è stato così risposto: "*L'Ente recepisce ed è consapevole di quanto rilevato da codesta Corte, riscontrando comunque di aver costantemente garantito le scadenze dei contratti I.R.S. con le risorse di bilancio senza alcun pregiudizio in termini di equilibrio corrente, nonché di poter garantire i medesimi equilibri sino alle scadenze contrattuali ricadenti: nel 2023 per un contratto, nel 2024 per n. 2 contratti e nel 2026 per i rimanenti contratti.*

CONTRATTI INTEREST RATE SWAP RENDICONTO AL 31/12/2021							
TIPOLOGIA CONTRATTO	**NUMERO CONTRATTO**	**DIVISA**	**DATA DI STIPULAZIONE**	**DATA DI SCADENZA**	**CAPITALE DI RIFERIMENTO**	**PAGATO ANNO 2021**	**NOTE**
Interest Rate Swap	21941364	EUR	4/7/2007	04/08/2023	4.124.223		CONCESSA MORATORIA
Interest Rate Swap	22792800	EUR	4/7/2007	28/05/2024	2.859.253	143.146,85	
Interest Rate Swap	21943503	EUR	29/6/2007	31/12/2024	699.708		CONCESSA MORATORIA
Interest Rate Swap	21943596	EUR	29/6/2007	29/12/2026	1.300.000	64.433,47	
Interest Rate Swap	21943829	EUR	4/7/2007	14/09/2026	1.365.000	67.968,78	
PAGATO AL 31/12/2021						**275.549,10**	

La Sezione raccomanda di seguire con particolare attenzione l'andamento dei derivati in essere, adottando tempestivamente, qualora non si sia già provveduto in tal senso, le opportune misure correttive.

7. Operazioni di partenariato pubblico-privato

L'Ente ha in essere una operazione di partenariato pubblico-privato (*Project financing)*, in relazione alla quale è stata trasmessa una relazione tecnica di aggiornamento, a firma del Responsabile del Servizio di riferimento.

Si raccomanda un attento monitoraggio del contratto in questione, poiché eventi non prevedibili, successivi alla sottoscrizione dello stesso, potrebbero generare una riclassificazione del progetto da *off balance* a *on balance*.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al bilancio di previsione 2021/2023 e al rendiconto 2021 del Comune di Badia Polesine (RO):

- raccomanda il rispetto dell'All. 4/2 al D. lgs. n. 118/2011, punti 5.3.1, 5.4.4 e 5.4.5, con riferimento al FPV;

- invita l'Ente a migliorare la riscossione, in particolare quella in conto residui, adottando ogni correttivo necessario e garantendo, anche per gli esercizi futuri, una scrupolosa gestione dei residui attivi, specie se più risalenti nel tempo, nel pieno rispetto dei principi contabili declinati dal D. lgs n. 118/2011 e dal TUEL;

- raccomanda l'adozione di ogni utile misura organizzativa per rendere più fluida la gestione di cassa, al fine di evitare il ricorso in via ordinaria ad anticipazioni di tesoreria;

- rileva, nuovamente, il mancato rispetto dell'indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari), che per l'esercizio in esame ha assunto il valore del 18,24%, superiore al limite fissato nel 16%;

- raccomanda di seguire con particolare attenzione l'andamento dei derivati in essere e di adottare tempestivamente, qualora non si sia già provveduto in tal senso, le opportune misure correttive;

- raccomanda un attento monitoraggio del contratto di *Project financing* in essere, poiché eventi non prevedibili, successivi alla sottoscrizione dello stesso, potrebbero generare una riclassificazione del progetto da *off balance* a *on balance*.

La Sezione si riserva di verificare nei successivi esercizi gli esiti delle segnalazioni e dei rilievi riportati nella presente deliberazione.

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia, ai sensi dell'art. 31 del D. lgs. n. 33/2013.

Copia della stessa sarà trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te, al Presidente del Consiglio comunale, al Sindaco ed all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Badia Polesine (RO).

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 24 gennaio 2024.

Il Magistrato relatore	Il Presidente
f.to digitalmente Daniela D'Amaro	f.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

Depositata in Segreteria il 12 aprile 2024.

Il Direttore di Segreteria

F.to digitalmente Letizia Rossini